

quel governo dall'attuale presidente del Consiglio, cui prima negò di avere un programma.

E negò prima di tutto che lo abbia nella politica interna, o che almeno abbia fatto conoscere qual sia.

Con un artificio oratorio molto felice, cominciò innanzi tutto a sorprendersi delle censure che l'on. Visconti Venosta fece della politica della sinistra, poichè questa non fu che la politica della destra. Con quest'argomentazione, che faceva l'ufficio di una spada a doppio taglio, l'oratore mirò a ferire e l'una e l'altra.

Quanto alla politica interna, con un complimento di una sincerità molto dabbia, si congratulò di vedere insieme nel gabinetto il Cairoli e il Depretis; ma siccome ciascuno dei due rappresenta una gradazione diversa del partito liberale, domandò l'oratore come si scongiuravano le Eumenidi; chi cedette qual punto del suo programma; Depretis o Cairoli?

È impossibile non riconoscere la ragionevolezza di questa domanda. Noi stessi abbiamo domandato a suo tempo: Chi ha capitolato qui? Nessuno d'altronde potrà dar torto al Crispi s'egli rileva che la Camera è frazionata, incerta, e che aspetta una mano vigorosa che la diriga. Essa è in balia, disse, di cento capitani, perchè chi dovrebbe condurla abdicò in mano di gregari.

Quanto alla politica estera, l'on. Crispi disse che fatta l'Italia con prodigiosa rapidità, le mancò l'uomo di genio per riorganizzarla. Questo è il suo bisogno. Ed avendo poi l'oratore subito soggiunto: «organizziamo un governo libero e forte,» tutti avranno inteso, che quell'uomo di genio dev'essere lui.

A dir la verità il Crispi pecherà di tutto fuorchè di soverchia modestia. La morale della favola è questa. Che il Crispi, che i migliori del suo partito riconoscono lo sfacelo parlamentare, progredito in questi ultimi tempi con ragione geometrica, ma che il potere non deve uscire dalle mani del partito a qualunque costo.

Ed è con questo quadro, svoltoci dinanzi, di sapienza politica, che noi stiamo forse per affrontare una delle combinazioni più difficili, nelle quali si sia mai trovata l'Italia, con nemici aperti o mal celati da una parte, con amici mal sicuri dall'altra. Questo è proprio il caso d'invocare la stella.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Si assicura che la mozione di fiducia verrà presentata da Mancini.

Nicotera voterà contro colla Destra. Sella persistendo nel volersene andare, e i maggioranza del partito persistendo nel non lasciarlo andare, sembra si sia deciso di lasciare tutto in sospeso, mantenendo intanto lo status quo.

— Ieri il Re, ricevendo Tecchio e Farini che gli presentavano gli omaggi dei due rami del Parlamento, raccomandò con termini caldissimi di affrettare la grande quantità di lavoro arretrato. MILANO, 14. — Il Sole annunzia che parte dei doni di Re Umberto al Re Giovanni d'Abissinia sono già a Milano colla lettera autografa accompagnatoria e i abbiamo noi stessi, dice, visitati. Non è un membro della Società geo-

grafica di Roma, che li porterà in Abissinia, bensì è incaricato il dottor Bianchi, che si trova nel centro dell'Africa, quale delegato della Società d'esplorazione commerciale in Africa, residente a Milano.

NAPOLI, 14. — Oggi l'Accademia reale di scienze morali e giuridiche si è riunita in seduta pubblica L'on. Bonghi, presidente, ha pronunciato uno splendido discorso circa ai modi pratici di avviare i giovani alle ricerche scientifiche.

— Stamane, per natalizio del Re, le truppe del presidio furono passate in rassegna nella piazza del Plebiscito dal generale Sacchi. Immenso popolo assisteva alla festa militare. Le vie sono imbandierate. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. (Opinione)

— In occasione della sua festa natalizia, S. M. il Re ha mandato in dono ai collegi militari della Nunziatella e della Marina bellissimi daini, appositamente fatti uccidere nella foresta reale di Licola. (C. del M.)

FRATTAMAGGIORE, 14. — La riunione per l'inaugurazione dell'Associazione costituzionale di Casoria è stata numerosissima. V'intervennero gli onorevoli: Bonghi, Massari ed altri rappresentanti delle Associazioni costituzionali di Napoli e Caserta.

Il discorso del presidente, Beneventani, è stato applauditissimo. Bonghi e Massari vennero proclamati soci onorari.

Il discorso dell'on. Bonghi è stato una splendida confutazione dell'azione del Governo, specialmente riguardo alla legge ferroviaria e al sistema finanziario.

L'on. Massari, con calde ed applaudite parole, ha ringraziato l'Assemblea delle sue cordiali accoglienze. (Opinione)

ISERNIA, 13. — Il giorno 19 il comitato inquirente scelto dalla giunta delle elezioni per quella contestata di Isernia si recherà nel Collegio per proseguire la sua inchiesta, dalla quale si afferma che si otterranno rivelazioni importanti sugli intrighi governativi anche da parte di pubblici ufficiali.

LIVORNO, 14. — Secondo quel che si legge nel Popolano e in un dispaccio alla Nazione, ieri debbono essere partiti per la Spezia i signori cav. Giuseppe Cipriani e deputato Carlo Meyer onde presentare all'on. Brin la medaglia d'oro che gli venne offerta per sottoscrizione pubblica. (Gazz. Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — L'entrata delle imposte indirette nel mese di febbraio 1880 è di 182,500,000 franchi; essa è superiore di 4,936,000 dell'entrata di febbraio 1879. I due primi mesi di quest'anno hanno dato fr. 11,405,000 d'entrata in più dei due primi mesi dell'anno scorso.

— Il Consiglio dei ministri, riunitosi per deliberare intorno alla sua situazione in faccia al Senato a proposito del voto contro l'art. 7 ha stabilito unanimemente:

1. che esso non darà le proprie dimissioni;
2. che se sarà fatta un'interpellanza sull'argomento alla Camera, esso la rinverrà dopo la seconda deliberazione del Senato sulla legge per l'istruzione superiore;
3. che esso non accetterà alcuna transazione sull'art. 7.

— A Lione s'incominciano a firmare delle petizioni per chiedere l'espulsione immediata dei gesuiti e il 12 si tenne a Parigi una riunione di studenti allo scopo medesimo.

INGHILTERRA, 13. — Ad onta dei discorsi foci dei liberali si crete nei circoli bene informati che la odierna campagna elettorale riuscirà favorevole ai conservatori, perchè il campo su cui si combatterà è la politica estera, e i liberali hanno lo svantaggio di non avere una politica estera loro propria. I liberali non possono sperar di vincere che con l'aiuto di due ausiliari: la stanchezza del paese e il malcontento per la politica dispendiosa del governo Tories; ma nè l'una, nè l'altra sono così forti da prometter loro un aiuto efficace.

GERMANIA, 13. — Il principe di Bismarck accenna forse ad un'altra conversione? L'altro giorno fu visto far delle gentilezze al liberale Bennigsen, oggi è in conflitto col ministro Pulkammer; Pulkammer aveva intenzione di modificare l'ortografia esistente della lingua tedesca, ed aveva messa in giro una circolare in proposito. Bismarck con un decreto s'è opposto alla circolare.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — L'imperatore a Pasqua andrà a Bruxelles. — La Neue Freie Presse del 13 smentisce le notizie date dall'Italia Militare sulle presunte fortificazioni di Cadere e di Tolmezzo.

RUSSIA, 12. — S'assicura che uno dei primi atti del gen. Loris Melkoff sarà di rimettere in libertà molte centinaia di prigionieri politici arrestati come sospetti.

— Scrivono al Times da Berlino che la spedizione russa contro i tkek turcomanni è stata aggiornata, in seguito al rifiuto del gen. Skobelev di prenderne il comando nelle condizioni fissate dal Consiglio di guerra e di più a causa di probabili e seriissime complicazioni con la Cina intorno al territorio di Kuldj.

I circoli militari di Pietroburgo si occupano molto di quest'ultima contingenza e si parla d'invviare un forte esercito nel distretto dell'Asia centrale presso la Kalaja.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 22 gennaio che modifica l'elenco delle strade provinciali di Ancona.

R. decreto 5 febbraio che concede facoltà agli individui ed alle Società indicate nell'elenco unito al decreto, di poter derivare le acque ivi descritte.

R. decreto 22 febbraio che approva la Società anonima per azioni al portatore denominata Banca italiana di depositi e conti correnti sedente in Roma, e ne approva lo Statuto.

R. decreto 18 gennaio che aggiunge due articoli allo Statuto della Società di acclimatazione e di agricoltura in Sicilia, con sede in Palermo.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e dei notai.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(ritardata)

Piave, 14 marzo 1880.

Oggi, anniversario della nascita del Re, fuvi nel Duomo il solito Te Deum coll'intervento delle Autorità Municipali e Governative. Per solennizzare poi questo fausto giorno, la nostra musica fece la prima comparsa annuale suonando scelti pezzi fra i quali tre del bravo Marzoglio.

È duopo interessarsi di questo Istituto che onora altamente il paese e che va di giorno in giorno acquistando sempre maggior credito ed importanza, essendo una delle più dilettevoli risorse dei cittadini che compiuti i loro doveri hanno volontà di ricrearsi qualche ora nei giorni festivi.

In una seduta dell'anno scorso veniva deliberato di avere un altro maestro per la direzione di tutto l'Istituto, e a tale ufficio veniva poco dopo nominato il sig. Guglielmo Merzoglio. La scelta del maestro era difficile perchè dall'esito di questa nomina poteva essere la vita o la morte della Società, imperciocchè i soci furono costretti a nuovi sacrifici. Ben possiamo ora esser lieti della scelta del maestro Merzoglio che corrispose in fatti all'aspettativa generale e alla simpatia acquistata sino dai primi giorni. La musica che abbiamo oggi udita, ed a pieno diritto e facoltà di rendere un sentito elogio al nuovo maestro che non può fallire nell'opera sua anche per l'avvenire.

Abbiamo poi il grandissimo piacere di avere anche occasione in questa circostanza di fare un pubblico ringraziamento al sig. Pietro Venturini per le sue disinteressate ed intelligenti prestazioni, affinché l'Istituto armonico prendesse quella vita da essere non solo benefico ma anche sicuro d'una lunga esistenza.

Così, oggi, Piave, senza fanatiche dimostrazioni, ma con amore sincero al Re, nel suo giorno natalizio raffermava la sicura prosperità dell'Istituto armonico.

Piave, 14 marzo 1880.

Oggi ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della nostra Banca Mutua Popolare.

Ultimo dalla relazione del Consiglio d'amministrazione come nel breve tempo di sua vita questo nostro istituto di credito abbia assai progredito. Non voglio ingolfarmi nelle cifre del conto comunicato all'assemblea -

tutte invero assai confortanti - ma sento il dovere di segnalare particolarmente tre cose:

La prima che la nostra Banca a merito principalissimo del sig. Venturini Pietro, direttore, e del Comitato di sconto, in due anni di vita non ha ancora avuto un effetto in sofferenza; la seconda che per ogni azione il dividendo dell'ultimo anno (fu determinato nell'8 p. 0/0); la terza che in media la nostra Banca tiene in conto corrente oltre 40 mille lire.

Ho creduto far cenno di questi tre risultati, perchè il primo torna ad onore di quegli egregi cittadini, che con operosa e prudente sollecitudine determinarono i più avveduti impieghi del capitale sociale; il secondo perchè segna la misura della riuscita della bella associazione; il terzo perchè dimostra come anche frammezzo a queste popolazioni si sia ralleata la fiducia nel sodalizio del credito popolare.

Si fecero le nomine sociali - e fra queste mi è gradito notare la conferma a presidente effettivo del Bertani Luigi.

Fuono poi votati ad unanimità un ringraziamento al direttore Venturini a cui opera principale si deve il crescente sviluppo della Banca, e l'invio d'un saluto di riverente affetto e di gratitudine al sig. cav. Trieste Maso benemerito nostro Presidente onorario - il quale ebbe tanta parte nella costituzione e nello sviluppo della Istituzione.

L'adunanza ebbe luogo nella sala maggiore del Municipio, che ci venne a tal uopo gentilmente concessa.

Il natalizio del nostro Re lo abbiamo festeggiato coll'utile ed intelligente lavoro, e colla ricompensa ai benemeriti cittadini, che dedicano la loro attività a pro del loro paese.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 16 marzo.

Il prof. Marzole ore 9.30 ant. Nella notte ebbe qualche vaniloquio e fu travagliato per l'ansia del respiro, già da ieri fattasi maggiore e cioè in rispondenza a più gravi modificazioni negli esiti della pleurite.

Ore 3 pom. Le notizie che abbiamo sulla malattia del prof. Marzole non variano da questa mattina.

Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la decima Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal sig. prof. Giovanni Canestrini, ed avrà per argomento: La Fillossera.

Ci saranno disegni e immagini in grandita e protettate, dei vari stadi della Fillossera, a complemento della loro descrizione.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suddetta.

Nona lista delle sottoscrizioni alla Società Edificatrice delle Case Operaie in Padova.

COGNOME E NOME	N. delle Azioni	Importo
Marchese A. Donà Orlogio	1	100
Leoni conte Luigi	2	200
Moisè Salom	3	300
Cav. Carlo Malus	2	200
Cav. Marco dott. Di Zera e nipoti	8	800
Importo lista precedente		590 49000
Totale a tutt'oggi	606	60600

Progetti. — Stanno esposti nello Stabilimento Prosperini alcuni progetti di case operaie, i quali, se sembrano eseguiti da persona esperta nell'arte, che, colla massima economia raggiunta ogni comodità non disgiunta da decente apparenza.

I disegni sono eseguiti con molta accuratezza.

Ci fa detto che autore ne sia quel bravo capo mastro Bartolo Varotto, il quale si bene eseguì il palazzo delle Debite.

Se ciò fosse avremmo nuovo motivo per congratularci con lui.

A. S. Nezzo. — Abbiamo avuto grata partecipazione che nel giorno dieci corrente si celebrarono a Salsara nupcialissime nozze fra il nobile signor

Filippo dott. Fanzago, prof. in quella Università, e la nobile damigella Emilia Bolla.

Agli Sposi e alle loro rispettabilissime famiglie mandiamo le nostre più sincere felicitazioni.

Un ritratto di Re Umberto. — Il pittore Astolfi, nostro concittadino, ha esposto nella libreria del frat.lli Salmi un ritratto a olio di Re Umberto, eseguito per commissione del barone Treves. È un ritratto senza pretese - puramente un ritratto ma lavorato finemente, corretto nelle linee, armonico e temperato nei colori, espressivo, dal tocco deciso e sicuro. La testa del Re si parve la parte meglio riuscita; essa riproduce con notevole efficacia le maschie e nobili sembianze del Monarca, senza rigidità e senza affettazione.

Il Sovrano veste la divisa da generale; porta sul petto il collare dell'Annunziata, due sole medaglie e la fascia bianca e rossa; la mano destra riposa sur un tavolo, la sinistra stringe l'elsa della spada.

Facciamo al bravo Astolfi le nostre congratulazioni.

Polizia Mortuaria. — Ci si comunica che l'orario per il Cimitero, stabilito dal nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria, è il seguente: D. da levare del sole al mezzogiorno e dalla ore 2 pom. al tramonto.

Piccolo incendio. — Ieri, per causa accidentale, si applicò il fuoco al pagliericcio di una stanza in Via S. Agnesa.

Il fuoco venne spento con prontezza, però con un danno di lire cinquanta, essendosi le fiamme comunicate agli oggetti di lingerie.

Ferrovia Treviso-Feltre-Belluno. — Pare che quanto scrisse recentemente un nostro egregio amico in questo giornale, rapporto al tracollo della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, avesse molto fondamento di verità, e che la malevolenza, di cui s'incorporava ingiustamente il nostro amico, non esistesse che nella mente di qualche flietto atrabile.

Troviamo di fatti nella Gazzetta di Venezia il seguente dispaccio: Roma 15, ore 10.25 ant.

Il ministro ha respinto non approvato il progetto del primo tronco della linea Treviso-Feltre-Belluno da Treviso a Signorana presentato dall'ingegnere Zanardelli. Dovrà essere corretto e ripresentato.

Est-ce clair? La stessa notizia è confermata da altre fonti.

Funerali. — Alle ore dieci di questa mattina furono celebrati, con molta solennità e con grande concorso di persone, i funerali del compianto signor Davide Gradotto dott. Viterbi.

Abbiamo notato, fra i molti interventi, la Comunità israelitica, non che numerosissimi concorrenti della famiglia.

Oltre alla copia straordinaria di certi, vi era un seguito considerevole di carrozze.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Nuovo di Padova.

La Direzione di questo teatro ha diramato ai signori Soci una lettera Circolare, invitandoli ad una straordinaria convocazione, che si terrà domani, 17, alle ore una pomeridiana nel solito locale del Teatro Nuovo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Proposta d'acquisto del Teatro Concordi.
2. Modo di pagamento delle quote per ristoro, colle norme indicate nell'annua circolare, in base al piano finanziario approvato nella seduta sociale del 16 giugno 1879.
3. Firma dell'Obbligazione relativa alle quote suddette.
4. Domanda per voto del sig. Giuseppe D. Zera.
5. Domanda della signora contessa Laura Pisani Zusto Giusti.

La Direzione, nella sua Circolare, fa calde raccomandazioni ai Soci, perchè non manchino all'appello; e noi vi uniamo le nostre, trattandosi di fare un passo in un argomento di tanta importanza, e che tutta la città desidera di vedere risolto una buona volta in un modo o nell'altro.

Teatro Garibaldi. — L'Oméro a Samo di R. Castelvoglio, comincia con un prologo piuttosto lungo, piuttosto pesante, piuttosto noioso, piuttosto besta - sul prologo, riguardo alla forma, non c'è altro da osservare.

Riguardo alla sostanza, repolatur d'osia. - L'autore, col prologo, ha voluto metter le mani avanti, rubare il mestiere alla critica, prevenendo ogni sorta di censure e di appunti, parando - come si direbbe - la botta, prima che gli capiti sulle spalle.

Ma la critica trova - od ha già trovato - che gli artifici dell'autore dell'Oméro a Samo le giovano anzi a pronunciare con maggior efficacia quel giudizio che Castelvoglio avrebbe tentato di sfuggire.

Vecchio, cieco, mendico, venerando, - questo è l'Oméro della storia, o meglio, della tradizione.

Ma chi l'ha veduto? chi gli ha parlato? Nessuno. La tradizione spesso ne sballa di grosse, e non è nemmeno provato che Oméro abbia esistito.

Dunque ad un poeta - che se ne inventa di crude e di cotte - sarà lecito immaginare Oméro bello, giovane, ardente e che ti vede; fargli sentire l'amore con tutti i suoi pappi; le sue abbezzie, i forti e divini entusiasmi.

Ecco il motivo, para-cadute, per cui l'Oméro a Samo è fatto così com'è fatto.

E ha qua - con un pò di generosità - si potrebbe anche perdonare al Castelvoglio l'idea di crearsi un Oméro a modo suo. Ma sarebbe abbisognato che codesta specie d'audace novità venisse giustificata, resa - più che tollerabile - ammiranda, dalla grandezza dell'opera - che, essendosi l'autore gettato nel campo delle fantasie, vi si fosse almeno sbizzarrito con altrettanta audacia.

Invece n'è riuscito un Oméro scialbo, languido, casante, inquadato da una cornice piccola, monotona, mingherlina. Il dramma dovrebbe sorgere dal fuoco geloso di Termessa contro la fortunata sposa d'Oméro; questo - ripetuto - dovrebbe essere il nodo, il centro dell'azione, secondo la mente dell'autore.

Tuttavia - non tenendo conto che il mezzo è uno di quelli colle barbe - non ci si appassiona punto a quel muscolo cioccolato di Termessa; le sue smanie amorose non fanno nè caldo, nè freddo, e lei muore avvelenata senza un rimpianto, senza una lagrime.

E non sembra cosa indefinibilmente puerile quella del morso di vipera toccato a Oméro mentre coglie una rosa per la sua futura mezza? E il delirio del vate, che gli capita subito dopo, li su dai piedi, non lo rende per tre quarti ridicolo? Forse che (mancava) all'autore argomenti per manifestare l'eroismo dell'amore di Termessa, da non aver altro che quello di furie sciucchiare il veleno, che uccideva il cantore dell'ira d'Achille? E, domando io, quando un veleno fa capitare il delirio, è possibile che, sciucchiando, lo si estragga dalla ferita e si salvi la vittima?

Ma i tempi d'Oméro erano tempi mitologici e gli uomini forse non subivano le leggi di natura per le quali noi, figli del secolo decimonono, andiamo all'altro mondo, ch'è un vero piacere.

I versi dell'Oméro a Samo non hanno nulla di straordinario; ce ne sono anzi taluni molto slavati ed inarmonici.

Poi le lunghe tirate si rinnovano con frequenza straordinaria.

Complessivamente l'Oméro a Samo è un lavoro cattivo e che fu meritamente disapprovato dal nostro pubblico.

L'esecuzione debole. Bene Piazza.

ITALIA

La drammatica Compagnia della città di Torino diretta dall'artista comm. Cesare Rossi darà nei giorni 23, 24 e 25 del corr. mese le tre rappresentazioni straordinarie, che noi abbiamo già annunciato.

Martedì 23 udremo Il figlio di Coralia - un grande successo drammatico - di Alberto Delpit.

I nostri lettori si sapranno che della Compagnia del comm. Rossi fa parte la signora Giacinta Paganoni-Gastri.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 88.95 88.05. Id. 1° gennaio 91.70 91.20. 1° 20 franchi 22.40 22.42. MILANO, 15. Rendita It. 91.15 91.20. 1° 20 franchi 22.38. SETE. Mercato abbastanza attivo, prezzi sostenuti. Grand. Mercato fiacco. Lione, 14. Sete. Affari correnti, prezzi sostenuti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 marzo. Io non ho mai dubitato che i capi della sinistra finirebbero, per cura della destra, col mettersi d'accordo anche sulla questione della po-

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI NICASTRO - Eletto D'Ippolito, con voti 427.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROBIO Seduta del 15 marzo 1880. Magliani presenta il bilancio di prima previsione dei lavori pubblici. Pantaleoni chiede se al Senato sarà lasciato il tempo necessario per esaminare e discutere il bilancio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI Seduta del 15 marzo Prosegue la discussione della legge sull'arma dei Carabinieri, interrotta all'art. 5, al quale Compans propone questo emendamento: «I Carabinieri contrarranno una ferma permanente di 7 anni. Ai provenienti da altra arma si computeranno gli anni del servizio attivo già prestato.»

De Renzi conviene col ministero e la Commissione nello scopo della legge, ma ne dissente dai mezzi. Ungaro sostiene la proposta della Commissione. Ricotti domanda se il ministero accetterebbe di accordare la ferma permanente a chi la domandasse.

Corvelli non comprende perchè voglia escludere la ferma permanente, e quindi propone un emendamento per cui i Carabinieri possano contrarre la ferma permanente secondo l'art. 22 della legge sul reclutamento dell'esercito, o la temporanea di anni 9, dei quali, in tempi di pace, 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato. Per i provenienti da altre armi, sia con la ferma temporanea, sia con la permanente, l'obbligo del servizio sarà fissato a 4 anni almeno.

Bertoli osserva che abolendo la ferma permanente non si ferisce la sola arma dei Carabinieri, ma l'Esercito, dove non potrà più mantenersi se si sopprime fra i primi. Il ministro Bonelli e Zanolini, rispondendo a Corvelli e Bertoli Viale, dimostrano che l'introduzione della ferma temporanea non recherebbe quegli effetti perniciosi per la raffermata dei bassi ufficiali nelle altre armi, come temesi.

Morano sostiene non essere questione finanziaria quella della ferma di 5 od 8 anni, ma questione di vero ordinamento dei Carabinieri. Dopo altre osservazioni del Ministero chiedesi la chiusura, la quale domata è contraddetta da Ricotti ed è respinta. Trasmettonsi all'esame della Commissione gli emendamenti proposti e scioglonsi la seduta.

tani, perchè chi dovrebbe condarla abdicò in mano di gregari. Passando alla politica estera, meravigliasi che Visconti Venosta condannasse il Governo, dacchè seguì la politica della Destra e si valse dei suoi strumenti. Se la Destra fosse rimasta al potere, oggi ci troveremmo nelle medesime condizioni in cui siamo. Essa per 16 anni fu difesa dal genio della Francia. Caduto Napoleone, fu necessario che l'Italia pensasse ed agisse sola. Era il momento opportuno per progredire, ma i Ministri vennero incaricati a Roma ed andarono a Berlino senza ben sapere che volevano. Tutti dicono noi volere oggi la pace, ma a tale scopo bisogna esser forti, averne coscienza, e non temere la guerra. Le amicizie si fanno e si mantengono fra uguali. Dimanda se il ministero abbia fatto abbastanza per render forte l'Italia. Quanto ai rimproveri di Visconti-Venosta, riguardo alla soverchia mitezza del Governo, verso l'Italia irredenta, dice aver lui esagerato. Le manifestazioni irredentiste sono un doloroso retaggio del trattato con l'Austria del 1866. L'Italia irredenta esisteva già in Friuli nel 1868; ne racconta la storia ed osserva che fino al 1876 la Destra rimase silenziosa e non curante. Tanto rumore oggi deve ai avversari della Sinistra ed ai ministri italiani all'estero, che avrebbero dovuto chiarire trattarsi di cosa insignificante. Sarebbe antiliberal e poco prudente sopprimere la Società dell'Irredenta. I diritti delle associazioni e della stampa sono sacri, ed il Governo non può intervenire se la legge non è apertamente violata, ma presso noi quei diritti sono sovente incompresi, causa la nostra giovinezza politica. E dovere del Parlamento regolarli con legge; è arte di Governo non farsi sfuggire la direzione della politica interna. Crispi non crede che le potenze straniere possano tenersi offese dallo svolgimento della nostra vita nazionale. Benchè poi non tutte le potenze affrettarsi ad eseguire fedelmente il trattato di Berlino, l'Italia deve attenersi strettamente. Esamina la condizione dei rapporti fra Austria, Russia e Turchia, la causa dei loro dissensi, e la convenienza d'Italia di farsi protettrice dei piccoli Stati Orientali. Essa invece per trionfo in quelle contrade dei principi, che sono quelli della sua esistenza, nulla fece o pochissimo, e lo dimostra analizzando la sua condotta nelle questioni della Rumania, del Montenegro e dell'Albania. Soffermsi particolarmente a ragionare della Grecia, per la quale il Governo, non solo in qualche parte non infu perchè avesse applicazione il trattato di Berlino ma vi si oppose. Ammette fesssi lodevole la prudenza, non eccessiva tanto da lasciarsi signoreggiare. Passando a parlare dell'Egitto, dice ivi non essere minori gli interessi italiani. L'Adriatico in gran parte fu assegnato all'Austria dal Trattato di Berlino; la Francia e l'Inghilterra ci contrastano il Mediterraneo. Non vogliamo avere il monopolio dei mari, ma dobbiamo almeno averne il condominio e non sottostare ad altri, essendo quei mari in gran parte italiani, e l'Italia avendovi interessi eguali se non maggiori delle altre nazioni. Del resto storia e tradizioni hanno la loro forza e debbono mantenersi. Furono molte le occasioni per affermare la nostra influenza ed i diritti nel Mediterraneo, in Egitto, sulle Coste Africane, e la Destra non seppe valersene, come prova con la lettura di alcuni documenti del libro Verde. L'attuale condizione d'Italia in Egitto è conseguenza della politica inerle ad improvvisa della Destra. Conchiude l'Italia essersi riordinata a Nazique con prodigiosa rapidità, ma esserle mancato l'uomo di genio che la riorganizzasse. Questo è il suo bisogno. Organizziamo un governo libero e forte ed avremo all'estero l'influenza che ci appartiene. Aspetta che il presidente del Consiglio assicuri che darà questo governo, e avendo un pegno p l'avvenire, egli, Crispi, sarà con lui. Terminato così lo svolgimento delle interrogazioni, Cairoli riservasi di rispondere in fine della discussione generale del bilancio per evitare repliche, e passasi a questa. Del Giudice osserva che il continuo accusare noi stessi di debolezza ed indifferentismo ci rende veramente deboli all'estero, dove si abusa di questa nostra politica. Pierantoni, promesso l'Italia aver di-

ritto più che altri ad intervenire nelle questioni orientali, prende a trattare quelle relative alla Rumania, Grecia ed Egitto. Approva la politica seguita nell'Egitto. Domani continuerà il suo discorso. (Agenzia Stefani) DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) PARIGI, 15. - Le elezioni di ieri diedero eletti due deputati repubblicani ed un borapartista. - 15. - Orloff fu chiamato a Pietroburgo con l'ordine di lasciare il conte Kapnist come incaricato di affari. O loff partirà probabilmente mercoledì. LONDRA, 15. - Il Daily Chronicle ha da Jehahabad che gli afgani ripresero e saccheggiarono Charikar. Le tribù alleate muovono contro gli inglesi. Una nuova campagna è inevitabile. CORRIERE DELLA SERA 16 marzo ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE L'Opinione ha il seguente dispaccio: Messina, 13. Cosituitali Associazione Costituzionale, inviava seguente telegramma prefato Casa Reale: «Associazione Costituzionale messinese inaugura proprio nascimento alla vigilia del genellaco del Re, affermando sua devozione Augusta Dinastia e inviando augurii e voti a Sua Maestà. » Altri telegrammi spedironsi Sella, Medici. NUOVO CONTE S. M. il Re, nel suo giorno natalizio, ha conferito, di motu proprio, il titolo di conte al senatore Lucini a ricordanza dei grandi servizi resi allo Stato, e specialmente della parte principalissima da questi avuta, quando fu ministro, nel promuovere ed assicurare l'attuazione della grande opera internazionale del Gottardo. (Opinione) MOVIMENTI DI TRUPPEN IN TRENTINO Da Borgo di Valsugana ci scrivono: «A ratificazione di quanto vi venne annunciato da un vostro corrispondente di Trento, in data 11 marzo, posso dirvi, che in realtà qui in Borgo venne stanziato l'intero battaglione cacciatori tirolesi, e non già nei dintorni, mentre a Pergine non esistono finora che due compagnie. In Borgo poi si aspettano nuove truppe, notando che quelle qui acquarterate praticano continue marcie per ispezioni verso i confini. » ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) LONDRA, 15. - Camera dei lordi. - Beaconsfield difendendo il suo manifesto elettorale dice che in presenza dello stato attuale d'Europa, e al potente aumento degli eserciti, non è questo il momento di trascurare la vigilanza per mantenere l'ascendente dell'Inghilterra nei consigli d'Europa. Crede che questo ascendente sia necessario: dice che non parlò mai di supremazia, ma solo di ascendente: soggiunge che il mantenimento dell'influenza inglese è il miglior pegno della pace generale. Se il gabinetto attuale trovò grandi ostacoli in Asia, e in Europa, ciò è una conseguenza del ministero precedente. Lo Standard annunzia che il Giappone, ad istigazione della Russia spedì un ultimatum alla Cina, sulla questione di Loochoo. La Cina avrebbe contratto un prestito di 80 milioni di taels, e stabilito un telegrafo, che unisce Pechino alla frontiera russa. PARIGI, 15. - Senato. - Seconda lettura del progetto d'insegnamento superiore. - I sei primi articoli sono approvati. Pelletan, in nome della minoranza della Commissione, riprende l'art. 7. Freycinet dice che non vuole lasciar senza risposta l'appello di Dufaure per una transazione, ma soggiunge che malgrado il suo desiderio di conciliazione, il ministro non presentò una nuova formula, perchè l'art. 7 era già una transazione. Rispondendosi questo articolo, non rimane più che applicare le leggi, e il governo deve restare nella situazione impostagli dal voto. L'art. 7 è nuovamente respinto con 149 voti contro 132.

L'intero progetto è approvato con 187 voti contro 103. PARIGI, 15. - Senato - Il gabinetto, dovendo riunirsi nuovamente domani, la conferenza fra il presidente del Consiglio e i presidenti dei quattro gruppi di sinistra è aggiornata. Dinanzi alle dichiarazioni categoriche di Freycinet al Senato, le sinistre rinunzieranno probabilmente all'interpellanza. La riunione dei gruppi delle sinistre esaminerà domani la questione. Bartolomeo Moschin, gerente respons. OCCASIONE FAVOREVOLE La Ditta sottoscritta avverte la sua numerosa Clientela di aver pronti N. 700 soprabiti da mezza stagione, a prezzi eccezionali, cominciando da Lire 20 a L. 50, con fodere di seta. Più un variato assortimento di vestiti per bambini da L. 10 a L. 25. Si riserva poi di presto esporre le stoffe di tutta novità e così pure un grandioso assortimento di vestiti confezionati, di nuovo taglio, secondo i più recenti figurini. Padova marzo. PIETRO BARBARO Via Morsari N. 1117 G, 1117 H. 6-119 LA FONDIARIA COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte. Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio. Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro Sede Sociale, Firenze, via Cavour 6. Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romitoli 1991. LA DITTA G. CUZZERI E COMP. Negoziante Terraglie porcellane e cristalli in Piazza Erbe antio Negozio CINEGOTTE, ed è fornita di magnifico e svariato assortimento di carte da tappezzeria ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 11 105 D'AFFITTARE PEL PROSSIMO 7 APRILE Una Casa Civile in Via Fensio N. 1531 in tre piani con pozzo ed Orto dirigerli dal Proprietario che abita della Casa vicina N. 1532. 17-64 STABILI D'AFFITTARE PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880 Casa civile con Bottega, S. Sofia, N. 3151. Due Casini di recente restaurati Via Rovina, N. 4192 - 4193. Casa con Bottega, Via S. Leonardo, N. 4741. Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto, Via Servi, N. 1061. 6-114 Avviso Il sottoscritto, incoraggiato dall'esito avuto l'anno scorso, riguardo allo smercio Carlo Tappezzeria, avverte di aver aumentato il suo già assortito Deposito di oltre 250 disegni portandoli così a circa 700. Merce tutta pronta da cent. 30 a lire 15 il rotolo. Assume qualunque commissione tanto in Carta che in Stoffe per accompagnarle, Tinta trasparenti, Persiane, Oggetti gomma e Sedie di Ghisvanti. Avvisa anche di esser ora il rappresentante della Società Sassone dell'Industria in mobili di legno massiccio curvato, ed assumere in ciò qualsiasi commissione. CREMONESE VINCENZO UN IMPIEGATO che ha disimpegnati importanti pubblici uffici di fiducia ora fa per sua domanda, pensionato. Tuttavia, operoso, desidera altro impiego di agente privato, cassiere, magazzino, coll'assistenza della sua famiglia e situazione. Dirigere le domande alle iniziali G... M... ferme in Posta, Padova. 129-1 Farmacia Galleani Vedi avviso in quarta pagina

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti SEDE DI PADOVA E VENEZIA Assemblea Generale In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 6 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane. L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Veneta, e tratterà e delibererà sul seguente ORDINE DEL GIORNO: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione della gestione 1879. 2. Relazione dei Censori per la gestione suddetta. 3. Approvazione del Bilancio. 4. Elezione di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità. 5. Elezioni di tre Censori. Il Deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del giorno 27 Marzo a PADOVA) presso la Sede della Banca Veneta a VENEZIA) Banca Veneta a MILANO) presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti a GENOVA) presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Padova, li 10 Marzo 1880. IL PRESIDENTE del Consiglio d'Amministrazione: G. Giovanelli Estratto dello Statuto sociale Art. 16. L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 Azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute. Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate. Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tutti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse. 3-122 LA DITTA SEBASTIANO CASALE S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita: 1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati. 2. Avvisa che dal giorno stesso mette in vendita - a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche - tutto il suo Deposito di Merce d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe, di vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino - a tutti i prezzi - Telerie dalle più fine alle più ordinarie - Intovagliate e servizi da tavola - Stoffe da mobili e carrozze - Corinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc. 3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio. 4. Previene che il Ceto Commerciale godrà dei riguardi dovuti. 5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande magazzino e casa soprastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.) con tutti gli accessori relativi all'esercizio. Il 90 PREMIATA offetteria e confetteria L. POLACCO Via Gallo 486 Il sottoscritto o delegato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso, dalle rinomate FOCACCIE si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela che quest'anno pure nella ricorrenza delle Feste Pasquali non tralascia a cura alcuna per confermare quella fama di spiccate squisitezze nella dose usata e che sarà mantenuta invariabile. Il Deposito si troverà sempre bene fornito per rispondere ad ogni richiesta esigendo inoltre senza disturbo e maggior dispendio dai signori Comitenti qualunque spedizione con ogni cura, esattezza, e sollecitudine. I. POLACCO 1-136

